



Babbo Natale viene da Lecce

Mbappé, Messi, Ronaldo, Ibrahimovic... Quanti nomi nella testa di Giovanni. Milan, Psg, Manchester... Poi Milan, Inter, Juventus. Squadre italiane, straniere... Giovanni ha 10 anni, vive a Castello, e non ha mai sentito parlare della sua squadra del cuore, il Lecco naturalmente.

Va a scuola alle elementari Carducci e vive in via Tubi. Per cui passa davanti allo stadio ogni giorno, percorrendo il sentiero interno del parco Belgiojoso. Lì la fontana dell'Airoldi gli ricorda che i cruciverba sono nati a Lecco. E lo stadio Rigamonti-Ceppi, però, per Giovannino è più evocativo. "Perché tutti hanno una squadra del cuore che gioca in serie A o B e il mio Lecco non lo posso vedere in Tv e farlo conoscere a tutti i miei amici della Romagna, dove vado sempre al mare? O di Bormio, dove vado a sciare in inverno? E perché al mio amico spagnolo che ho conosciuto in vacanza non posso dirgli: "Accendi la tele che c'è il mio Lecco?"".

Domande destinate a rimanere senza risposta. Poi, però, succede qualcosa. È il 23 dicembre e il Lecco gioca in casa contro la Virtus Verona, in serie C. Finisce solo 0 a 0. Ma Giovanni sogna. "Chissà che un giorno invece della Virtus, qui non venga a giocare il Verona. Quello della serie A...". A Gesù Bambino chiede il regalo più grande: "Fammi vedere un Lecco così in alto che possa davvero giocare con le migliori squadre d'Italia, per il Natale 2023".

Passa dicembre, arriva il 2023. E tutto sembra andare come sempre: un Lecco discreto, a volte esaltante, ma che non riesce ad arrivare primo in classifica. Il 22 aprile finisce il campionato. Ma il Lecco resta in C. Giovanni è un po' contrariato, ma agita la sua sciarpetta bluceleste allo stadio dove lo porta sempre nonno Luigi, che la Serie A e B le ha viste davvero. Il 18 maggio cominciano i playoff e Giovanni vede il Lecco pareggiare ad Ancona.



Da lì il suo sogno si comincia a concretizzare. Dopo l'Ancona, il Lecco batte il Pordenone, il Cesena, e perfino il Foggia in terra pugliese. Il 18 giugno Giovanni è sugli spalti, con il nonno Luigi, e conosce direttamente Babbo Natale, anche se oramai l'estate è vicina: si chiama Franco, ma lo chiamano Checco. Di cognome fa Lepore.

Segna il 3 a 1 del Lecco sul Foggia e manda il Lecco in serie B. Con il Parma, la Sampdoria, il Palermo, il Bari... E tante altre. Giovanni ora sogna in grande. Non parla di Mbappé, Messi, Ronaldo o Ibrahimovic. Gli basta Nokavovich. E poi "Babbo Natale Lepore" è sempre con lui.

In fondo la slitta blueceste è stata quella che gli ha portato il regalo più bello. E per lui l'azzurro cielo e il blu lago saranno sempre i colori del Natale per un bambino di Lecco che aveva sognato un calcio tutto suo e, insieme, che possa condividere con tutto il mondo.

Ah, a dicembre si va a Marassi contro la Sampdoria. E se non è un sogno che si realizza, questo...

Marcello Villani - LeccoFM